

LO DICE IL MINISTRO CALDERONE INTERVENENDO A UN EVENTO ORGANIZZATO DA ITALIA OGGI

Governo al lavoro sul Piano Casa

Secondo l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni, un housing insufficiente rischia di causare impatti negativi su occupazione, mobilità di studenti e lavoratori e sulle scelte occupazionali delle aziende

DI FRANCESCO CERISANO

Il governo è al lavoro sul Piano casa. Il tema della scarsità di alloggi e degli impatti negativi che un housing insufficiente rischia di avere sull'occupazione, sulla mobilità di studenti e lavoratori e sulle scelte occupazionali delle aziende è stato al centro della presentazione del 27esimo Rapporto sulla qualità della vita 2025 di ItaliaOggi-Ital. Communications, realizzato in collaborazione con l'università La Sapienza. L'annuncio che i tanti sindaci collegati si aspettavano è arrivato dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, che ha anticipato l'impegno del governo a lavorare «per valutare in che modo si possano riprogrammare parte delle risorse in questa direzione». Sullo sfondo c'è infatti la riprogrammazione dei fondi di coesione 2021-2027 che la commissione europea consente agli stati membri di dirottare sulla casa. Ma affinché questa chance si attivi occorre che le regioni giochino un ruolo propulsivo che finora stan-

no recitando abbastanza timidamente. Per questo è necessario che anche il governo centrale si porti avanti con risorse proprie. «Comprare casa sta diventando sempre più complesso ed è stato infatti uno dei temi più dibattuti durante l'ultima assemblea Anci», ha ammesso Calderone. «Stiamo valutando le sollecitazioni che proprio dai comuni ci sono state consegnate, ma nel parlare di inclusione sociale e lavorativa dobbiamo avere presente che l'obiettivo è creare un ecosistema che - oltre ad avere come punto di riferimento l'azienda - intorno abbia anche la costruzione di un sistema di servizi che possa consentire ai lavoratori di poter vivere e lavorare serenamente». La strategia del ministero del lavoro, ha spiegato Calderone, è quella di realizzare un approccio place-based in grado di «trasformare le politiche nazionali in soluzioni locali, valorizzando filiere, distretti e reti di imprese. Il territorio non è solo il luogo dove si applicano le politiche: è il motore che le rende efficaci. Quando le politiche del lavoro si radicano nei territori, di-

ventano strumenti di coesione, sviluppo e innovazione». Di casa hanno parlato anche il ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr, Tommaso Foti, che ha ricordato gli interventi messi in atto dall'esecutivo per la riqualifica-

zioni del patrimonio immobiliare e delle periferie. Dal programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (Pinqua) rivolto alle 14 città metropolitane e a 49 città del Sud con più di 50 mila abitanti, agli 1,8 miliardi stanziati per l'efficientamento energetico degli immobili, ai 2

miliardi per la rigenerazione urbana. Tutte opportunità, ha sottolineato Foti, «per concretizzare un nuovo concetto di residenzialità pubblica e sociale orientato alla valorizzazione dei territori e al benessere delle persone oltre che al miglioramento della quali-

tà e di benessere urbano». In attesa di capire le scelte dell'esecutivo e delle regioni, i sindaci fanno fronte comune. E, come emerso dall'assemblea Anci di Bologna, chiedono un intervento urgente. Lo hanno ribadito all'evento di ItaliaOggi il sindaco di Bologna Matteo Lepore e Giuseppe Sala, sindaco di Milano, che anche quest'anno si è piazzata prima in classifica generale. «Serve una riforma generale delle problematiche legate all'urbanistica e non una risoluzione a pezzettini, che lascia sempre tante polemiche appresso», ha osservato il numero uno di Palazzo Marino. «Mi pare che stia rinascendo un po' di volontà di affrontare la questione, forse perché anche altri sindaci stanno sottolineando la problematica in corso». «Se sapessimo quanto dura questo governo», ha aggiunto Sala, «dato che a volte si sente parlare di elezioni anticipate, potremmo anche capire se si può fare una riforma significativa. Le formule non le conosco, però certamente non si può non mettere mano a questo materia». (riproduzione riservata)



zione del patrimonio immobiliare e delle periferie. Dal programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (Pinqua) rivolto alle 14 città metropolitane e a 49 città del Sud con più di 50 mila abitanti, agli 1,8 miliardi stanziati per l'efficientamento energetico degli immobili, ai 2

milioni per la rigenerazione urbana. Complessivamente si tratta di oltre a 13.000 progetti finanziati su tutto il territorio nazionale con una particolare attenzione al Sud che testimonia per il ministro «la volontà del governo di trasformare il patrimonio edilizio esistente in un motore di innovazione, inclusio-



Le nuove strategie di opportunità e di investimento sui mercati globali

Stasera alle 21:00 su 



In diretta
e on demand su

